Russia24

Mensile d'informazione per operare in Russia

A cura di Intesa Sanpaolo con la collaborazione de Il Sole 24 ORE

BANCA INTESA

24 ORE Radiocor
AGENZIA D'INFORMAZIONE

26 ottobre 2017 - N. 284

Forum Eurasiatico di Verona: la decima edizione è stata dedicata all'arte dell'innovazione

Classe media in Russia: le condizioni vanno migliorando

La rassegna delle informazioni statistiche e delle previsioni sull'economia della Russia

Fiere internazionali in Russia nel 2018

Fitch: si prevede un'ingente riduzione del numero delle banche

Sempre più capillare la presenza economica, commerciale e culturale dell'Italia nelle regioni della Russia

Investimenti e collaborazioni industriali, proposte commerciali

GRUPPO24ORE

EDITORIALE N.284

Forum Eurasiatico di Verona: la decima edizione è stata dedicata all'arte dell'innovazione

Dall'Eurasia alla Cina passo è breve - Il professor Antonio Fallico, presidente di Banca Intesa Russia e dell'Associazione Conoscere Eurasia: "Ue passi dalla competizione alla cooperazione"

"L'arte dell'innovazione". È stato questo il tema centrale della decima edizione del Forum eurasiatico che si è svolto a Verona il 19-20 ottobre scorsi. Ormai da molti anni il Forum, organizzato dall'Associazione Conoscere Eurasia, rappresenta una piattaforma di dialogo ampiamente consolidata dove l'Est e l'Ovest si incontrano per parlare e confrontare le proprie esperienze. L'appuntamento di Verona è diventato imperdibile per chi vuole fare affari in Russia, in Kazakhstan o in altri Paesi aderenti all'Unione economica euroasiatica. Ma ora, alla luce degli ultimi accordi, il forum "ha proiettato ancora più in là i suoi partecipanti: sempre più a oriente, verso la Cina". Come ha dichiarato Antonio Fallico, presidente di Banca Intesa Russia e dell'Associazione Conoscere Eurasia "noi siamo alla decima edizione. Gli altri anni abbiamo manifestato i nostri auspici. Quest'anno abbiamo una certezza: la Russia cresce, tutta la Comunità economica eurasiatica è cresciuta in questi primi sei mesi. Quindi con la premessa che ormai poggiamo i piedi su un terreno forte, l'Europa inizi a pensare alla Comunità economica eurasiatica non come un blocco con cui competere, ma con cui cooperare. Quindi dalla competizione alla cooperazione. Può averne benefici tutta l'Unione europea, ma soprattutto l'Italia: sappiamo che la nostra economia non è in concorrenza con quella della Russia, tanto meno con quella degli altri paesi della Comunità economica eurasiatica, ma è integrativa", ha sottolineato Fallico.
"Il nostro know-how - ha proseguito - in questo momento può essere importantissimo per tutti i progetti infrastrutturali che riguardano anche la Cina. Devo sottolineare che finalmente qualche giorno fa proprio la Cina ha firmato un accordo per uno spazio economico comune proprio con la Comunità economica eurasiatica. Quindi questo mercato non riguarda soltanto 180 milioni di persone, abitanti della comunità economica eurasiatica, ma anche il miliardo e 300 milioni della Cina. E ovviamente i progetti infrastrutturali cinesi".
Il Forum di Verona si è aperto con il saluto di papa Francesco. Il Santo Padre si è appellato alla "cura della casa comune" nel messaggio letto dal moderatore, Alessandro Cassieri, capo dell'ufficio di corrispondenza Rai di Parigi e già corrispondente a Mosca e ha chiesto che "lo sviluppo del dialogo e l'interazione siano affrontate con responsabilità".
Da parte sua il presidente russo, Vladimir Putin, in un messaggio di saluti ai partecipanti del decimo Forum euroasiatico, ha auspicato che si crei uno spazio economico e umanitario comune da Lisbona a Vladivostok. Il leader del Cremlino ha dichiarato di sperare che "le proposte e le iniziative elaborate nel corso del Forum di Verona siano messe in atto e permettano di scoprire in modo più completo il potenziale unico dell'integrazione eurasiatica e contribuiscano alla realizzazione dell'idea della formazione dello spazio economico ed umanitario comune da Lisbona a Vladivostok".
Tra i partecipanti del forum ci sono stati Romano Prodi, presidente della Fondazione per la Collaborazione tra i Popoli; Maria Elena Boschi, sottosegretaria alla Presidenza del Consiglio dei Ministri; Gerhard Schröder, presidente

del Consiglio di amministrazione Rosneft; Igor Sechin, presidente e ceo Rosneft; Luciano Cirinà, ceo Generali Cee Holding B.V.; Gaetano Miccichè, presidente Banca IMI; Victor Khristenko, presidente Unione del Consiglio degli Imprenditori dell'Unione Economica Eurasiatica. E ancora Alessandro Profumo, Ad Leonardo; Alexandr Shokhin, presidente Unione degli Industriali e degli Imprenditori della Russia; Chiara Appendino, Sindaco di Torino; Francesco Profumo, presidente Compagnia di San Paolo.

Il professor, Antonio Fallico, presidente di Banca Intesa Russia e dell'Associazione Conoscere Eurasia

Hanno inoltre partecipato più di mille imprese (+75% rispetto al 2016) italo-eurasiatiche, in rappresentanza di oltre il 90% dell'interscambio tra le due aree. Dalla finanza all'energia, dall'industria ai trasporti, al Forum scaligero è stata protagonista la ripresa dei flussi commerciali, ora in forte incremento dopo tre anni di crisi congiunturale e geopolitica.

Al Forum di Verona sono intervenuti oltre 60 speaker tra ministri, politici, top manager italiani e dei 25 Paesi europei ed eurasiatici.

Secondo i dati dell'Istat nei primi otto mesi di quest'anno l'interscambio tra l'Italia e l'Unione economica eurasiatica (Russia, Bielorussia, Kazakistan, Armenia, Kirghizistan) è cresciuto del 22,7%, quasi un miliardo di euro in più rispetto al pari periodo del 2016.

Le sanzioni non frenano lo spirito d'impresa dei due blocchi geoeconomici. "Vogliamo che la diplomazia del business – ha detto Antonio Fallico – riesca ad avere talmente tanta influenza da condizionare le scelte della politica, che purtroppo in questo periodo non giovano agli scambi tra due aree le cui risorse sono assolutamente complementari tra loro".

Secondo l'analisi della direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo in collaborazione con l'Associazione Conoscere Eurasia nel primo semestre di quest'anno l'interscambio con l'Unione economica eurasiatica (Ueea) è cresciuto del 15,9% (11,7 miliardi di euro), con l'export made in Italy a +15% e addirittura a +24,5% in Russia, che rappresenta l'85% dell'intero mercato. Una ripresa rassicurante ma ancora lontana dai valori espressi nel 2013, quando solo nel primo semestre l'export italiano nell'Ueea (Russia, Bielorussia, Kazakistan, Armenia, Kirghizistan) toccava quota 5,7 miliardi di euro, il 32% in più rispetto a oggi. A trainare il ritorno del prodotto Italia, i settori industriali a partire dai macchinari meccanici (+30,4% a/a), in testa al paniere con 1,3 miliardi di euro nei sei mesi. Bene anche il tessile (808 milioni di euro, +14,5%) e soprattutto i prodotti chimici (333 milioni di euro, +20,3%) e gli apparecchi elettrici (279 milioni di euro, +47,9%).

Nel periodo compreso tra il 2013 e il 2016 si è passati da un interscambio di 36,2 miliardi di euro, a 20,1 miliardi. A perdere, sul fronte delle esportazioni, in primis il Nord-Est (-1,7 miliardi di euro) e il Nord-Ovest (-1,6miliardi di euro), che assieme rappresentano l'80% delle vendite verso l'Ueea; segue il Centro Italia (-719 milioni di euro), e il Sud (-115 milioni di euro). Tra i settori che hanno risentito maggiormente, la meccanica (-1,3 miliardi di euro), l'abbigliamento (-520,5 milioni), la filiera della pelle (-403 milioni), l'automotive (-362,8 milioni), i mobili (-305,8 milioni), gli altri mezzi di trasporto (-274 milioni), i metalli (-259,4 milioni), l'elettrotecnica (-185,6 milioni) e l'alimentare (-165,4 milioni).

All'organizzazione del Forum euroasiatico di Verona hanno partecipato la Fondazione russa Roscongress e il Forum economico internazionale di San Pietroburgo in collaborazione con Intesa Sanpaolo, Rosneft, Gazprombank, Credit Bank of Moscow, Region – Group of Companies, Visa Handling Services, con il supporto di Banca Intesa Russia, Coeclerici e Generali Italia.

DISCORSO AL DECIMO FORUM EURASIATICO DI VERONA DI ANTONIO FALLICO, PRESIDENTE DI BANCA INTESA RUSSIA E DELL'ASSOCIAZIONE CONOSCERE EURASIA

Gentili Signore e Signori,
Cari Amici,
Quando nel 2008, precisamente 10 anni fa, abbiamo organizzato il primo Forum di Verona, non pensavo che esso sarebbe divenuto nel tempo l'unica e permanente piattaforma in Europa dove si mantenesse e si sviluppasse il dialogo geopolitico ed economico tra il nostro Paese, l'Europa, la Russia e la grande Eurasia, da Lisbona a Vladivostok e Singapore. Benvenuti dunque al Decimo Forum eurasiatico di Verona!
In questi 10 anni l'assetto economico e sociale mondiale, consolidatosi dalla fine degli Anni 80 del Secolo scorso è stato scosso da una crisi strutturale che ha messo in evidenza la fragilità e la mancanza di futuro di una governance internazionale monopolare, caratterizzato da uno sviluppo selvaggio e deregolato del mercato e dell'economia.
Siamo sopravvissuti alla crisi finanziaria dei mutui sub prime scoppiata negli Usa e propagatasi nel resto del mondo innescando una recessione senza precedenti. Siamo sopravvissuti alla crisi del debito sovrano nell'area Euro generata dalla crisi dei mutui residenziali statunitensi. Oggi nella previsione di un Pil positivo nell'economia mondiale negli anni 2017-2018 abbiamo la tentazione di non riflettere sul fatto che questa ripresa è soltanto congiunturale.
La crisi strutturale degli anni precedenti, scoppiata nel 2007 è ancora in agguato e ha una fenomenologia carsica e continua ad erodere e a scavare come l'acqua che si infiltra nel massiccio carsico.
L'economia mondiale ha bisogno di riforme profonde capaci di interpretare l'esigenza di uno sviluppo economico e sociale equo, inclusivo e aperto alle nuove frontiere dell'Est e dell'attuale ruolo politico della Russia, della grande Eurasia, da Lisbona a Vladivostok e a Singapore. Essa dev'essere congiunta perciò a una nuova governance internazionale che dovrebbe scaturire anche da un radicale cambiamento strategico della Banca Mondiale e del Fondo monetario internazionale.
Secondo lo stesso Fondo monetario internazionale attualmente il debito cumulativo dei Paesi del G20 ammonta a ben 135.000 miliardi di dollari. E ogni mese diventa sempre più problematico il servizio di tale enorme debito.
A tutto ciò va aggiunto l'impatto di un continuo flusso migratorio di dimensioni bibliche di poveri disperati dall'Africa e dall'Asia verso l'Europa, generato dalle insensate catastrofiche guerre che devastano da tempo l'Afghanistan, l'Iran, la Libia, la Siria, dove il terrorismo radicale internazionale è allineato con il favore sei paesi che si autodefiniscono eccezionali e baluardo della pretestuosa democrazia di esportazione.
Il Vecchio Continente, percorso da forti movimenti separatisti, populisti, xenofobi, Brexit, Catalogna, Ungheria, Austria seguono una strategia geopolitica internazionale autonoma per affermare i propri interessi economici che non coincidono automaticamente con quelli degli Stati Uniti. Nella recente settimana europea delle regioni e delle città Karl-Heinz Lambertz ha addirittura affermato che il 20% della popolazione dell'Unione Europea vive nello stato di povertà.
Inoltre nel 2014 e sino a oggi le relazioni internazionali sono state turbate e avvelenate dalle sanzioni imposte dagli Stati Uniti e dall'Europa alla Russia, con un impatto negativo moltiplicatore sull'economia mondiale in considerazione della centralità della Federazione Russa nella geopolitica internazionale.
Secondo le stime del relatore speciale dell'Onu, Idriss Jazairy, le perdite complessive imputate a queste sanzioni, peraltro illegittime, speciose e ideologiche, negli ultimi tre anni sono state di 155 miliardi di dollari, di cui 55 registrati dalla Russia, mentre i rimanenti 100 miliardi sono ricaduti sui paesi che le hanno imposto, soprattutto europei. Ma guarda caso gli Stati Uniti hanno invece beneficiato proprio di queste sanzioni.
In questo contesto geopolitico complesso e delicato quindi si svolge questo nostro Decimo Forum che ha l'ambizione, come si diceva, di essere la piattaforma di incontro e di dialogo degli operatori economici di tutta la grande Eurasia.
Auspicando l'interazione economica tra l'Unione Europea e l'Unione Eurasiatica che ha raggiunto un raccordo organico con il progetto *"One belt, one road"*, sostenuto dalla Repubblica Popolare Cinese.
Da ciò si possono aprire altri orizzonti con i Paesi che sono interessati a costruire zone di libero scambio con l'Unione Euroasiatica: Cina, India, Corea del Sud, Giappone, Sud-est asiatico, Medio Oriente, l'Africa del Nord.

Si tratta di creare a lungo termine un enorme mercato governato da regole non certamente uniche ma profondamente compatibili. Sarebbe un vero peccato se l'Unione europea si trovasse fuori da questo contesto.
A tale proposito il mondo delle imprese dell'intera economia ha una grande responsabilità. Esso deve perseguire e sviluppare i reali interessi dei paesi per garantire la crescita economica e la stabilità politica e sociale.
Da qui lo slogan del nostro Forum "L'arte dell'innovazione" che è davvero attuale. L'innovazione non dev'essere applicata soltanto nel campo tecnologico, cosa certamente importante e vitale. L'innovazione dev'essere applicata nel modo di risolvere i problemi, nel esecuzione dei compiti, nell'instaurazione delle relazioni tra i principali attori geopolitici ed economici mondiali.
L'innovazione è metanoia, è una nuova weltanschauung.
Concludo quindi con un auspicio, mentalmente, rivolto al Consiglio d'Europa e al Club Valdai, i cui lavori si svolgono proprio in queste ore (il 19 di ottobre per chi legge, N.d.R.) rispettivamente a Bruxelles e a Sochi. Auspico che la diplomazia e l'influenza del business costringano la politica finché l'Unione Europea e l'Unione Economica Eurasiatica passino dalla competizione alla cooperazione. Questo è il presupposto indispensabile perché il nostro pianeta possa avere una solida prospettiva di crescita economica, stabilità politica, sicurezza e pace!
Grazie e buon lavoro!

Parlano i partecipanti del Forum

Igor Sechin (CEO Rosneft): "A dicembre avvio perforazione mar nero con Eni e Saipem"

"Alla fine di dicembre, insieme a Eni e Saipem inizieremo le attività di perforazione del Mar Nero". Lo ha annunciato il presidente e ceo di Rosneft, Igor Sechin, intervenuto al decimo Forum Eurasiatico a Verona. "Con Eni abbiamo sottoscritto un accordo globale per ampliare la cooperazione in tutti i settori, dalla trasformazione ai segmenti della tecnologia". Per il numero uno del colosso petrolifero la domanda di petrolio è destinata a superare presto la crescita dell'economia globale e Rosneft, che occupa un ruolo centrale per l'Eurasia, svilupperà i suoi interessi anche in Kurdistan e in Iraq: "Questa regione è caratterizzata da grandi risorse e un potenziale ancora inesplorato. Allo stesso tempo, la sua inclusione nell'orbita di integrazione commerciale eurasiatica contribuirà alla risoluzione di problemi economici, sociali e generali, dalla stabilità energetica all'aumento degli stili di vita". Sechin ha annunciato di aver firmato accordi di produzione congiunta per cinque blocchi petroliferi in Kurdistan, il programma di produzione pilota dovrebbe iniziare il prossimo anno ed entrare a pieno regime nel 2021.

Igor Sechin, CEO del colosso petrolifero russo Rosneft

Prodi: serve rapporto paritario tra Ue e Usa, sbagliato farci trascinare in decisioni che fanno male. Errore storicamente incomprensibile degli Usa dividere Russia da Europa

"L'Unione europea deve recuperare autonomia e avere un rapporto paritario con gli Usa, perché spesso viene trascinata in decisioni solitarie anche quando queste comportano i sacrifici maggiori prima di tutto per se stessa. Dividere l'Europa dalla Russia è da parte degli Stati Uniti un errore storicamente incomprensibile e attualmente ci troviamo schiacciati da una politica che non abbiamo deciso noi". Lo ha detto in apertura del decimo Forum economico Eurasiatico di Verona il presidente della Fondazione per la Collaborazione tra i Popoli, Romano Prodi.
"Non sono per niente soddisfatto dei rapporti che abbiamo con la Russia e l'Eurasia – ha aggiunto l'ex premier -, la Russia ha bisogno di noi e noi di loro, ma nonostante gli interessi comuni la crisi nelle relazioni ha determinato una contrazione della quota degli scambi tra Ue e Unione eurasiatica, passata dall'8,3% del 2012 al 4,8% del 2016. La ripresa di questo semestre impressiona ma c'è molto da lavorare prima di arrivare ai livelli del 2013. Il risultato – ha proseguito Prodi – è che la Russia e l'Eurasia guardano sempre più a Est e bisogna fare attenzione perché se queste

tendenze durano a lungo diventano permanenti. La politica americana offre un senso di insicurezza, anche se la tensione con la Russia c'è non solo attualmente con Trump, ma c'era pure con Bush e Obama. Per questo – ha concluso - dobbiamo riflettere sulle difficoltà a rovesciare questo tipo di approccio".

Schröder: "Usa vogliono Russia debole, Ue ha bisogno di Russia florida"

"Gli Usa hanno interesse a esacerbare la situazione e ad avere una Russia debole, ma l'interesse dell'Europa è tutto il contrario, la Germania in primis ha bisogno di una Russia prosperosa e florida. Per questo dobbiamo assolutamente cercare di fare finire le sanzioni". Lo ha detto Gerhard Schröder, ex cancelliere tedesco e presidente del Consiglio di amministrazione di Rosneft, intervenuto al decimo Forum Eurasiatico che si è svolto il 19-20 di ottobre a Verona. "Gli interessi di Europa e Stati Uniti in Russia – ha proseguito – sono divergenti e devono essere interpretati. Gli Usa pensano che si possa isolare la Russia, ciò non ha senso dal punto di vista politico ed è pericoloso dal punto di vista economico. E la Russia non può tollerare questo isolamento. Anche negli anni della Guerra Fredda – ha concluso Schröder – abbiamo stipulato contratti e accordi con l'Unione Sovietica che hanno consentito di continuare ad approvvigionare la Germania e l'Europa dal punto di vista energetico. Quando si arriva ad una rottura politica le conseguenze non sono prevedibili. In queste situazioni l'economia ha il compito di assicurare il dialogo e la politica deve ascoltare. Questa è la ragione per cui ho accettato, nonostante le critiche, questo importante incarico nel consiglio di amministrazione di Rosneft: in questa situazione è importante mostrare la propensione al dialogo".

Boschi: in un anno scenari cambiati, Usa si chiude e Cina si apre, serve ruolo diverso su rapporti con Eurasia

"Il contesto internazionale è in mutamento e va in una direzione inaspettata. Solo fino a poco tempo fa non sarebbe stato immaginabile che, più o meno nelle stesse ore, Trump giurando richiamasse misure di carattere protezionistico, e contestualmente Xi Jinping parlasse degli effetti positivi del libero mercato a Davos. Così come non ci si aspettava che gli Stati Uniti mettessero in discussione gli accordi di Parigi, proprio mentre la Cina rilancia una svolta ecologista e sostenibile, in questi giorni anche nella discussione del Partito Comunista". Così la sottosegretaria alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Maria Elena Boschi, in apertura del X Forum Economico Eurasiatico in corso oggi e domani a Verona. "Questo cambiamento – ha concluso Boschi - ci impone di svolgere un ruolo diverso, verso il confronto di carattere politico, culturale e commerciale diretto al mondo asiatico e a quello russo".

Sboarina: diplomazia business viaggia a velocità superiore a quella politica

"La diplomazia del business delle nostre imprese non si è fermata in questi anni e ha marciato a velocità superiore rispetto alle scelte della politica. Auspico quindi che anche la politica riacquisti terreno e anziché ostacolo diventi alleato delle imprese impegnate nella crescita dei rapporti con l'Eurasia". Lo ha detto, all'apertura del Forum economico Eurasiatico di Verona, il sindaco Federico Sboarina. "Verona - ha concluso - dovrà essere sempre più porta di ingresso per l'Eurasia e non solo per motivi geografici ma anche per la centralità del proprio business".

Decio (Sace): export Russia a +22,7%. per Sace terzo mercato estero

"Dopo tre anni di trend negativo, le nostre esportazioni in Russia hanno registrato un'inversione di tendenza crescendo, nei primi 8 mesi dell'anno, del 22,7% - ha dichiarato Alessandro Decio, amministratore delegato di Sace -. Durante gli ultimi anni, abbiamo continuato a sostenere le attività di export e investimento di Pmi e grandi aziende italiane in Russia, che si conferma terzo mercato estero per Sace Simest con €3,9 miliardi di impegni e €2,5 miliardi di nuove operazioni allo studio per il prossimo biennio. Un paese che rimane strategico per l'Italia e per le nostre attività".

Il Sole 24 ORE
www.ilsole24ore.com

La ripresa in Eurasia passa dai distretti

Dalle calzature di Fermo ai dolci di Alba e Cuneo, dalla Inox Valley veneto-friulana fino, naturalmente, al legno e arredamento della Brianza: i distretti industriali italiani rialzano la testa in Russia e negli altri Paesi dell'Unione

economica eurasiatica (Ueea). Nove di loro, in particolare, sono anche riusciti a migliorare i risultati del 2013, prima del successivo "triennio da incubo". Il merito, spiega Antonio Fallico, presidente di Conoscere Eurasia e di Banca Intesa Russia, «è dello sforzo delle aziende italiane che hanno capito che in Russia ormai si va con un bagaglio di prodotti innovativi, nel segno dello sviluppo strategico che Mosca si è data». E l'Italia «ha comparti innovativi che fanno invidia alla migliore manifattura bavarese».
Le cifre della ripresa del made in Italy in Eurasia sono l'oggetto di uno studio realizzato dalla direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, in collaborazione con l'Associazione Conoscere Eurasia: «Le relazioni tra Ueea e Ue: sviluppi geopolitici e dinamiche commerciali». L'analisi, anticipata dal Sole 24 Ore, è stata presentata al Decimo Forum eurasiatico (www.forumverona.com), che da diversi anni ormai raccoglie a Verona ministri, top manager e politici italiani, europei ed eurasiatici per affrontare i temi più attuali della finanza e dell'energia, dell'industria e dei trasporti. Con l'obiettivo di avvicinare i due mondi, guardando alla Russia e poi oltre verso i grandi mercati asiatici, dalla Cina all'India.
L'Unione economica eurasiatica comprende Russia, Bielorussia, Kazakhstan, Armenia e Kirghizistan. È in questi mercati che, dopo tre anni di crisi, i flussi commerciali segnano una ripresa che per l'export italiano si è tradotta nel primo semestre 2017 in un aumento del 15% per l'intera area Ueea, del 24,5% verso la Russia. Cifre ancora lontane, nella maggior parte dei casi, dai livelli pre-crisi: ma come nota lo studio di Intesa Sanpaolo, tra i primi 50 distretti italiani ben 35 hanno chiuso in crescita la prima parte dell'anno. E l'incremento dell'export delle aree industriali (+21%) è stato maggiore dell'aumento complessivo delle forniture italiane dirette nell'area eurasiatica di libero scambio. Tra i migliori distretti, rubinetti e pentolame di Lumezzane, abbigliamento di Rimini e Perugia, macchine per imballaggio di Bologna, metalmeccanico del basso mantovano, termomeccanica di Padova.
E il messaggio che è stato al centro del Forum di Verona – organizzato da Conoscere Eurasia con la Fondazione Roscongress e il Forum economico internazionale di San Pietroburgo – è che per rafforzare questa fase positiva «e incoraggiare una crescita che non sia solo congiunturale ma strutturale – riflette Fallico – è necessario aprirsi,e non porre nuove barriere tra i Paesi». L'attenzione va naturalmente alle sanzioni americane ed europee a cui l'economia russa ha cercato di adeguarsi, «adattandosi a un mondo che non è più soltanto Europa ma beneficia delle relazioni importanti che la Russia ha saputo stabilire nell'area Asia-Pacifico». Mentre quelle barriere finiscono per «fare più male ai Paesi che le impongono»: a livello economico, conclude Fallico, «le sanzioni non hanno prodotto i risultati sperati, hanno avvelenato i rapporti tra i Paesi e penalizzato le imprese proiettate all'estero. Mentre la Russia non è stata messa in ginocchio». Al Forum di Verona, la risposta è non smettere di cercare una via d'uscita attraverso il dialogo. (Il Sole 24 Ore, 19.10.2017)

Per maggiori informazioni:
Ufficio stampa Associazione Conoscere Eurasia – Decimo Forum Economico Eurasiatico: ispropress
Benny Lonardi (393.4555590; direzione@ispropress.it)
Simone Velasco (327. 9131676; simovela@ispropress.it)
Marta De Carli (393.4554270; press@ispropress.it)
Marina Catenacci (327.9131675; stampa@ispropress.it)
Sede legale e operativa: vicolo Calcirelli 21, 37122 Verona – Telefono 045.2213790
Roma: via della Vite 58, 00187 Roma
C.F. - P.IVA: 04447320237 – www.ispropress.it

MERCATI FINANZIARI N.284

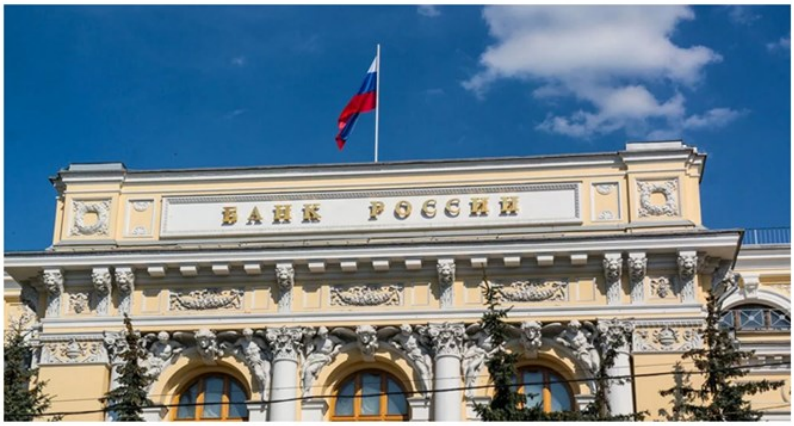
Fitch: si prevede un'ingente riduzione del numero delle banche

Per migliorare il sistema finanziario russo, la Banca Centrale propone di creare un sistema nazionale per la registrazione delle transazioni finanziarie

Tra quattro anni in Russia le banche potrebbero essere quasi la metà (300 in tutto), secondo gli analisti dell'agenzia Fitch. Allo stesso tempo l'agenzia ritiene che all'economia russa basterebbero solamente 50 grandi banche. La riduzione degli istituti di credito dal numero attuale (532, secondo i dati della Banca Centrale risalenti al 1 settembre) fino a circa 300, spingerà i clienti a rivolgersi subito ai servizi delle banche più stabili e di quelle a partecipazione statale, si legge in un rapporto dell'agenzia di rating Fitch.

Secondo gli analisti dell'agenzia, salvando le grandi banche, si riducono i rischi per i creditori, ma rafforzando il dominio delle banche a partecipazione statale, si avrebbe un settore bancario più vulnerabile, considerando le sovvenzioni che le banche statali russe necessitano da parte dello Stato. D'altro canto Fitch puntualizza che per l'economia russa sarebbero assolutamente sufficienti 50 grandi banche.

La Banca Centrale della Russia proseguirà una politica sanatoria rigida. Lo ha dichiarato il vice Governatore della Banca Centrale russa, Vasilij Pozdyshev, secondo cui "il sistema bancario russo è stabile, mentre su ogni 9-10 licenze bancarie annullate, il Regolatore risana e salva un istituto di credito".



La sede di Mosca della Banca Centrale della Russia

L'aumento della quota delle banche statali rende il settore bancario più suscettibile a rischi, affermano gli analisti dell'agenzia di rating. Una buona parte delle banche a partecipazione statale, ad eccezione di Sberbank, fa regolarmente affidamento sul sostegno dello Stato. A partire dal 2008, per sostenere le grandi banche, lo Stato ha destinato circa 2000 miliardi di rubli.

Nell'aprile 2017 la Duma ha approvato una legge per cui, dal primo gennaio 2018, gli istituti di credito russi saranno divisi in banche con licenza base e banche con licenza universale. La licenza universale verrà ottenuta dalle banche con un capitale superiore a un miliardo di rubli. Per le banche con licenza base (da 300 milioni di rubli) verrà limitata la lista delle operazioni possibili. Nello specifico queste banche non potranno lavorare con persone giuridiche e fisiche estere. Tuttavia potranno godere di una regolamentazione semplificata, mentre alle banche con licenza "universale" verrà applicata la regolamentazione integrale.

Secondo Fitch, ciò testimonia la riluttanza della Banca Centrale nell'escludere dal settore bancario un numero troppo elevato di piccole banche. Secondo le previsioni dell'agenzia, la licenza base verrà ottenuta dalla metà delle banche russe.
Fitch ritiene che i problemi di "FK Otkrytie" e di Binbank non testimoniamo una crisi sistemica del settore bancario, dal momento che la loro quota è pari solamente al 5% del mercato, e le conseguenze per altri attori si sono rivelate limitate. Dal 2013 in Russia sono state revocate le licenze di 346 banche, mentre 35 banche hanno subito sanzioni.
Per migliorare il sistema finanziario russo, la Banca Centrale propone di creare un sistema nazionale per la registrazione delle transazioni finanziarie, in cui verranno registrati tutti i servizi finanziari acquistati dalle persone fisiche.
La registrazione in questo sistema del prodotto finanziario e delle sue caratteristiche sarà legalmente sufficiente in caso di controversie o indagini giudiziarie.
Si tratta di un passo importante per lo spostamento della maggior parte dei servizi del mercato finanziario su Internet: il consumatore, dopo aver acquistato un servizio online, può accedere al proprio account personale e assicurarsi che il prodotto sia stato effettivamente acquistato, e il servizio è garantito dalla legge.
Molto probabilmente, i servizi finanziari verranno inseriti nel nuovo sistema per mezzo di contratti intelligenti, che tengano conto degli indicatori di un particolare prodotto finanziario (interessi maturati, pagamenti ecc.). Il sistema sarà collegato al portale dei servizi pubblici e al servizio fiscale. Si prevede che la sua interfaccia sarà aperta ai fornitori e ai beneficiari di servizi finanziari.
Al tempo stesso, la Russia sta valutando nuove forme di attività finanziaria e la Banca Centrale ha dichiarato di essere "alla ricerca di nuove possibilità per creare un sistema nazionale volto al trasferimento di messaggi finanziari basati sulla tecnologia delle basi di dati distribuite (le blockchain)". In tutto ciò, il rublo rimarrà comunque la valuta nazionale, controllata dal regolatore.
Allo stesso tempo, il regolatore ha ribadito la "non convenienza della legalizzazione delle crittografie basate sulle blockchain, così come del denaro privato in qualsiasi altra forma".
Il ministero delle Finanze dovrebbe determinare una regolamentazione delle criptovalute, ma le agenzie non hanno ancora trovato un approccio comune. Il Ministero delle Finanze ha annunciato i piani per concedere alle criptovalute uno status simile a quello dei titoli negoziabili in borsa. La Banca Centrale ha infine paragonato le criptovalute alla piramide finanziaria e ha espresso dubbi circa la necessità, in linea di principio, di una loro legalizzazione.

La Russia ha introdotto nella circolazione due banconote nuove, da 200 e da 2.000 rubli (nella foto)

TREND E MERCATI N.284

Classe media in Russia: le condizioni vanno migliorando

E cala la disoccupazione: nella prima metà del 2017 il numero dei disoccupati in Russia è calato dell'1,2%

La classe media russa valuta le proprie condizioni sociali in miglioramento, sebbene permanga il timore per il futuro. Questo il risultato di un'indagine sociologica condotta dal centro di monitoraggio "Ranchigs" e dal centro studi "Gajdar".

Rispetto al 2016 la struttura sociale della classe media russa è migliorata. In un anno il numero delle persone vicine alla classe media, ma non ancora appartenenti ad essa, è cresciuto del 6,6%. Allo stesso tempo si è ridotta del 3,9% la quantità di persone appartenenti alle classi sociali più basse.

Secondo la metodologia russa, circa il 20% della popolazione in Russia appartiene alla classe media. Negli ultimi 15 anni, il numero di persone appartenenti alla classe media è rimasto praticamente invariato, nonostante le crisi del 2008 e del 2014.

In generale, quasi un quarto (22,6%) dei rappresentanti della classe media dichiara un miglioramento della propria situazione finanziaria. Ma tra questi i rappresentanti del nucleo della classe media sono il 35%, mentre i membri dei suoi strati più bassi solo l'8%. Allo stesso tempo, una percentuale piuttosto elevata di intervistati (38%) denuncia un peggioramento della propria situazione finanziaria. La maggioranza dei rispondenti (66,5%) valuta positivamente l'attuale capacità di realizzazione personale: la quota di questi ultimi è massima nel nucleo della classe media (80,7%), mentre tra gli strati inferiori scende al 47,5%. Più spesso (40%) gli intervistati ritengono che ad aiutarli nella propria realizzazione personale sarà l'alto livello di istruzione e professionalità.

Insieme al rafforzamento della classe media in Russia, cala la disoccupazione. In ottobre il numero di cittadini disoccupati nel paese è

diminuito dell'1,9%, fino a 723,98 mila persone. Il numero dei disoccupati è diminuito in 70 regioni. Nella prima metà del 2017 il numero dei disoccupati in Russia è calato dell'1,2%.
Uno dei problemi della Russia è la crescita della popolazione anziana. Entro il 2025 la quota dei pensionati raggiungerà il 27%. E entro il 2035 saranno più dei lavoratori. Secondo gli esperti, si tratta di una tendenza globale che non vale la pena temere, poiché il contributo degli anziani nell'economia ha molto peso e la produttività del loro lavoro è superiore a quella dei giovani.
Eppure, già ora, il Cremlino deve essere in grado di intuire quali saranno le necessità di queste persone e come saranno percepite dalla società.
Le risposte a queste domande dovranno essere prese in considerazione nell'elaborazione delle strategie di assistenza a lungo termine degli anziani, ordinate quest'anno dal presidente Vladimir Putin. Infatti, i bisogni delle persone anziane (secondo una classificazione dell'OMS, tra i 60 e i 74 anni) non possono più essere ridotte soltanto al piano assistenziale. Emerge la necessità di integrarli nella vita professionale e sociale.
In Russia ci sono oggi 43,2 milioni di anziani e 12 milioni di persone continuano a lavorare. Essi portano circa 12.000 miliardi di rubli della domanda di beni di consumo, garantendo circa 10 milioni di posti di lavoro. Inoltre gli anziani preferiscono acquistare beni da produttori russi.
Per aumentare la speranza di vita, il Ministero della Salute a partire dal 2018 implementerà un nuovo progetto prioritario per lo sviluppo di uno stile di vita sano tra i cittadini russi. Si prevede di destinare a questo scopo più di 400 milioni di rubli del bilancio pubblico. Entro il 2025, le autorità prevedono di portare al 60% il numero di cittadini che conducono uno stile di vita sano.
Recentemente, il Fondo Monetario Internazionale ha migliorato la sua previsione per la crescita del PIL del 2017 e del 2018 di 0,4 e 0,2 punti percentuali, ovvero rispettivamente fino all'1,8% e all'1,6 per cento.
Le previsioni sono state migliorate sullo sfondo di un rafforzamento generale della stabilità finanziaria, di un maggiore rallentamento dell'inflazione, di una crescita della produzione e di un rafforzamento della valuta nazionale.
Ad aprile il Fondo Monetario Internazionale aveva previsto che la crescita dell'economia russa nel 2017 e nel 2018 sarebbe stata pari all'1,4% annuo. A luglio il Fondo ha mantenuto invariata tale previsione.
"La crescita dell'inflazione in Brasile e in Russia, secondo le previsioni, rallenterà più velocemente, rispetto a quanto atteso ad aprile 2017, riflettendo maggiori effetti derivanti dalla crescita della produzione, dal rafforzamento della valuta e dal calo favorevole dei prezzi alimentari", si legge nel rapporto di ottobre del Fondo.
Allo stesso tempo, si ricorda che dall'economia russa possono emergere effetti negativi legati ai prezzi del petrolio, alla conservazione dei flussi di capitale e alle sanzioni contro le società gas-petrolifere e le banche russe.

Da Soci a Verona

A Soci Putin ospita Consiglio supremo economico eurasiatico
L'11 ottobre scorso a Soci si è tenuto la riunione del Consiglio economico eurasiatico supremo ed è la seconda riunione dei capi degli Stati membri dell'EurAsEC quest'anno. Vi hanno partecipato i presidenti di Russia, Bielorussia, Kazakistan, Armenia e il primo ministro del Kirghizistan. Alla riunione sono state approvate le "Linee guida per l'attuazione dell'agenda digitale dell'Unione fino al 2025", un documento politico che autorizzerà gli Stati a lavorare insieme, a "cinque", per sviluppare il commercio elettronico e distribuire in modo efficace la tecnologia digitale, creando mercati di beni, servizi, capitali e manodopera.
L'Unione è un'opportunità, un ponte o una piattaforma che apre l'accesso al mercato cinese. "Abbiamo un potenziale di transito enorme e stiamo preparando con la Cina un accordo di collaborazione economica", ha dichiarato in un'intervista con Askanews Tatyana Valovaya, ministro dell'Unione per le principali aree di integrazione e macroeconomia. Valovaya, ha partecipato ai lavori del Decimo Forum eurasiatico di Verona. "Molto spesso riflettiamo sul fatto che i temi che vengono discussi da noi con la Cina, sarebbe molto bello discuterli in tre, con l'Europa. Anche perché, se noi con i nostri colleghi cinesi costruiamo il cosiddetto ponte, sarebbe bello che questo ponte finisse in Europa e non prima", ha sottolineato la ministra.
Il trattato sull'istituzione dell'Unione economica eurasiatica venne firmato da Vladimir Putin, con il collega bielorusso Aleksandr Lukashenko e quello kazako Nursultan Nazarbajev il 29 maggio 2014 ad Astana.
Il 1 ° gennaio del 2015 è entrato in vigore il trattato e ha avuto luogo il lancio del lavoro dell'Unione. Il 2 gennaio 2015 l'Armenia è entrata nell'Unione, il 12 agosto 2015, anche il Kirghizistan si è unito. Il presidente di turno dell'Unione per il 2017 è il Kirghizistan, il prossimo - dal 1 ° gennaio 2018 - sarà la Russia.

ITALIA IN RUSSIA N.284

Sempre più capillare la presenza economica, commerciale e culturale dell'Italia nelle regioni della Russia

Intesa Sanpaolo è interessata alle privatizzazioni in Russia e potrebbe finanziare il progetto Arctic Lng, guidato da Novatek - Ai Saloni di Mosca operatori in aumento del 9,3% - Enel ha inaugurato il proprio Innovation Hub in Russia

Intesa Sanpaolo guarda a finanziamento progetto Arctic Lng in Russia

Intesa Sanpaolo è interessata alle privatizzazioni in Russia e potrebbe finanziare alcuni progetti su larga scala, come l'Arctic Lng guidato da Novatek, ha detto il presidente di Banca Intesa Russia Antonio Fallico, citato dall'agenzia stampa "Ria Novosti".

Il progetto nella regione artica russa dovrebbe iniziare la produzione di gas naturale liquido nel 2022-2023.

"Sì, stiamo discutendo, non voglio fornire dettagli", ha detto Fallico, secondo quanto riferito da 'Ria', circa la possibile partecipazione della banca al progetto.

Il manager ha anche confermato l'intenzione di Intesa di partecipare alla raccolta di finanziamenti per Rosneft e di ulteriore collaborazione con la società controllata dal Cremlino.

Intesa ha agito come consulente in un'operazione da 10,5 miliardi di euro per la vendita di un quinto del colosso energetico russo Rosneft a un fondo del Qatar e a Glencore in dicembre, fornendo anche un finanziamento da 5,2 miliardi di euro.

Fallico ha dichiarato inoltre che Intesa ha anche considerato opzioni per finanziare il gasdotto sottomarino Nord Stream-2, progettato da Gazprom.

"È troppo presto per parlare delle condizioni", ha detto in risposta a una domanda su possibili modalità di partecipazione al Nord Stream-2.

"Dobbiamo capire cosa possiamo e cosa non possiamo alla luce delle nuove sanzioni americane", ha sottolineato il professor Fallico all'agenzia stampa "Ria Novosti"..

La Russia riparte e il made in Italy torna a crescere

Corsie e stand espositivi pieni; visitatori interessati a comperare e non solo a guardare; ordini firmati per nuove forniture e nuovi negozi. Il verdetto sembra unanime: il mercato russo è tornato. Non lo dicono soltanto i numeri sulle esportazioni di mobili italiani verso Mosca (+0,2% nel primo semestre del 2017, dopo tre anni di crolli a

doppia cifra) e le buone previsioni per i prossimi mesi.
Lo confermano i risultati della 13esima edizione dei Saloni WorldWide di Mosca, che dall'11 al 14 ottobre scorsi ha portato nella capitale russa una selezione delle aziende e dei prodotti presenti lo scorso aprile al Salone del Mobile di Milano. Gli organizzatori stimano un aumento di oltre il 10% delle presenze in quattro giorni (+9,3% gli operatori, oltre 18mila) rispetto all'anno scorso. Ma la soddisfazione delle imprese che hanno esposto deriva anche da tutto quello che sta dietro i numeri dell'affluenza: "È stata una festa – commenta il presidente del Salone del Mobile, Claudio Luti -. Abbiamo percepito la ritrovata fiducia da parte dei buyer russi, che sono arrivati non soltanto da Mosca e San Pietroburgo, dove ormai le aziende italiane sono presenti e radicate, ma anche dalle province più lontane della Federazione russa e dai Paesi confinanti, dove è più difficile farsi conoscere e instaurare contatti''.

L'edizione di Mosca de i Saloni Worldwide

Dopo due anni di "resistenza" ai contraccolpi della crisi dell'economia russa e delle sanzioni internazionali, dunque, "questa edizione ha segnato un evidente cambio di passo'', commenta Luti. Non solo sono tornati in massa i visitatori, ma sono inoltre arrivati clienti nuovi ed è tornata la voglia di investire per intercettare il clima di ripresa economica diffuso nel Paese. "Il mercato si è sbloccato – conferma il presidente di FederlegnoArredo, Emanuele Orsini – e le prospettive sono buone, sia perché c'è grande attenzione per il made in Italy, sia perché anche gli investimenti immobiliari sono in ripresa: nel 2017 si prevedono nuove abitazioni per 88 milioni di metri quadrati, che saliranno a 94 milioni l'anno prossimo''.
Certo non sarà facile tornare ai livelli (record) del 2013, quando le esportazioni italiane di arredamento e illuminazione avevano superato i 900 milioni di euro (contro i 506 del 2016) ma, anche sulla base della sostenuta ripresa dell'export complessivo italiano in Russia nei primi sette mesi di quest'anno, le premesse per una rapida ripresa ci sono tutte. Le incertezze, soprattutto di natura politica, non sono del tutto superate, ma l'Italia rimane nonostante tutto il secondo Paese fornitore di arredamento in Russia, con una quota di mercato del 24,5%, seconda solo alla Cina (che detiene il 36,1%) e ben distante dalla Germania, al terzo posto con il 9,8%.
L'interesse principale delle imprese italiane è ora radicarsi maggiormente e più diffusamente sul territorio russo e sui territori limitrofi. A questo scopo sono stati organizzati oltre 3mila incontri B2B tra le aziende italiane e 120 buyer invitati al Salone di Mosca grazie al programma di promozione portato avanti nei mesi scorsi da FederlegnoArredo e Ice in 24 Paesi (oltre alla Russia, anche Bielorussia, Armenia, Georgia, Azerbaijan, Kazakhstan, Uzbekistan e Turkmenistan). "Ci siamo dati appuntamento fra tre mesi con i responsabili dell'ufficio Ice di Mosca per fare un follow up di questi incontri e capire quanti si sono trasformati in ordini e contratti veri e propri – spiega Orsini -. La nostra volontà è infatti garantire una maggiore continuità dell'azione in questo Paese, che vada oltre i quattro giorni della fiera''.
Sulla stessa linea il presidente del Salone, Claudio Luti: "C'è un enorme potenziale su questo mercato, non dobbiamo mollare, ma anzi intensificare. Non bastano quattro giorni di fiera, occorre creare relazioni più frequenti e diffuse su tutto il territorio, che è molto vasto. I buyer che abbiamo incontrato ci hanno dimostrato di avere grande interesse per il made in Italy. Vogliono conoscerci meglio e cercano contatti più stretti''
Il lavoro inizia subito: "Faremo al più presto delle riunioni con gli imprenditori italiani – chiosa Luti –, per decidere come organizzare al meglio le attività dei prossimi mesi e arrivare l'anno prossimo a un Salone con più eventi e più espositori, coinvolgendo il maggior numero di marchi di gamma alta''. "Siamo già al lavoro per l'edizione 2018 – conferma il presidente di Fla Orsini –. Con l'obiettivo di una maggiore continuità sul territorio e di una maggiore qualità, per attrarre al Salone tutti i brand più importanti''.

Enel apre innovation hub a Mosca. Accordo per mobilità elettrica

Enel, in occasione dell'Open innovation forum di Skolkovo, vicino Mosca, ha inaugurato il proprio Innovation Hub in Russia. All'evento, il più grande e importante in Russia dedicato all'innovazione e alle nuove tecnologie, che si è svolto presso il Technopark di Skolkovo, ha partecipato l'amministratore delegato Francesco Starace.

L'Innovation Hub russo di Enel nasce all'interno del polo tecnologico di Skolkovo e ha l'obiettivo di individuare e sviluppare collaborazioni con start-up, Pmi e altre aziende russe su un'ampia gamma di progetti in diversi settori, come le soluzioni di efficienza energetica, le smart grid, le energie rinnovabili, l'Internet of Things (IoT) e il Big Data Analytics.

L'amministratore delegato dell'Enel, Francesco Starace

"L'innovazione è una grande sfida per tutte le aziende affermate che operano in settori che storicamente hanno goduto di uno sviluppo naturale grazie a tecnologie ereditate. L'apertura di un Innovation Hub in Russia è quindi una grande opportunità per Enel, che lavora duramente per mantenere la propria posizione di operatore all'avanguardia nell'evoluzione tecnologica in un paese con un ecosistema dinamico e produttivo", ha commentato Starace.
Inoltre Starace ha preso parte ieri all'incontro annuale del Foreign investment advisory council, presieduto dal primo Ministro russo Dmitry Medvedev, durante il quale gli amministratori delegati delle più grandi società estere, insieme ai principali rappresentanti delle aziende russe, hanno discusso le misure necessarie a migliorare ulteriormente il contesto per gli investimenti nel Paese. A questo proposito, l'ad di Enel ha siglato un accordo con Kirill Dmitriev, ad del Russian Direct Investment.

Duma russa a L'Aquila per visita a siti restaurati

Le delegazioni della Grande Commissione interparlamentare Italia-Russia sono state a L'Aquila dove hanno visitato alcuni siti restaurati grazie al sostegno della Duma russa. Lo ha reso noto il vice presidente della Camera, Simone Baldelli, nella conferenza stampa al termine della sessione di lavoro della Commissione. "La Russia aiuta sempre gli amici e ha sempre aiutato l'Italia quando le disgrazie causate dalla natura e non dall'uomo si sono abbattute su di lei", ha detto per parte russa la vice presidente della Duma, Irina Yarovaya, annunciando il completamento di due importanti opere di ricostruzione all'Aquila, la Chiesa di San Gregorio e Palazzo Ardinghelli.
Il risultato della ricostruzione realizzata grazie a nove milioni di euro stanziati dalla Federazione Russa è stato dunque al centro della visita che la commissione ha fatto nel capoluogo abruzzese sconvolto dal sisma del 2009. La Grande Commissione, presieduta, per la parte italiana, dal vice presidente della Camera, Simone Baldelli e per la parte russa dalla vice presidente della Duma di Stato della Federazione Russa, Irina Yarovaya, è nata nel 1999 sulla base di un protocollo di collaborazione tra i Parlamenti dei due Paesi.

Al Valdai la questione migranti, Tocci (Iai): sbagliato rincorrere

È giusto cercare di capire e affrontare i timori suscitati dall'ondata migratoria diretta verso l'Ue e l'Italia in particolare. Paure amplificate dalla propaganda populista e, proprio per questo, le soluzioni non possono arrivare da formule semi-populiste: "perché non sarà mai abbastanza e le tue azioni ti si rivolteranno contro", ha argomentato al Valdai Club Nathalie Tocci, direttore dell'Istituto Affari Internazionali (Iai), intervenendo durante un panel sul tema "Il conflitto tra universalismo e identità personale". Il dibattito ha visto la questione dei migranti emergere come esempio principe delle paure che accompagnano la globalizzazione, che spingono i singoli a rifugiarsi nel regionale, nei localismi, nel rifiuto del diverso.
Tra i panelist, il premio Nobel per la letteratura Wole Soyinka e Wolfgang Schussel. L'ex cancelliere austriaco ha sostenuto che i Paesi che si ritrovano ad affrontare il problema migratorio "devono poter controllare chi arriva, devono poter difendere e controllare i propri confini, non è questione di razzismo o xenofobia". Ma le soluzioni non possono essere quelle promesse dalla destra populista che non sta al governo, ha ribattuto Tocci, portando al Forum internazionale riunito a Sochi l'esempio dell'intesa raggiunta dal ministro dell'Interno Marco Minniti con le autorità di Tripoli per bloccare le partenze dei migranti dalla Libia.
"Un conto è riconoscere le paure, in questo caso dei migranti, che alimentano il populismo: sono paure legittime e vanno affrontate. Ma altra cosa è rincorrere i populisti alla ricerca di una soluzione. Perché non sarai mai 'abbastanza puro', non potrai mai competere con 'l'originale', ovvero con le formule proposte dai populisti, quindi

la tua rincorsa si trasformerà in sconfitta", ha affermato Tocci.
"Questo vale per qualsiasi forza di governo moderata - ha argomentato - che sia di centro sinistra o di centro destra. Nel caso dell'Italia, abbiamo un esempio con l'accordo con la Libia per contenere il flusso di migranti, con conseguenze pesanti per gli stessi migranti nel Paese di partenza, lo sappiamo bene. Un sondaggio realizzato di recente dallo Iai conferma proprio questo: da una parte registra l'approvazione per azioni di contenimento degli arrivi dei migranti, dall'altro la soluzione approntata dal governo italiano viene bocciata da una schiacciante maggioranza, perché non è abbastanza, perché il flusso migratorio si è ridotto, ma non è stato del tutto bloccato".

Il presidente russo, Vladimir Putin, si rivolge con un discorso ai partecipanti del Forum del Club di Valdai, a Soci

STATNEWS N.284

La rassegna delle informazioni statistiche e delle previsioni sull'economia della Russia

Maxi raccolto cerealicolo in Russia: si prevede un aumento dell'export di grano - In aumento il surplus del commercio con l'estero della Russia - In calo la produzione di prodotti lattiero-caseari contraffatti

In migliaia agli incontri B2B a Mosca

Sono stati oltre 3mila gli incontri B2B – ovvero «Business to Business» – organizzati all'interno dei Saloni di Mosca tra le aziende italiane dell'arredo e 120 buyer selezionati provenienti da 24 Paesi dell'area ex sovietica: oltre ai buyer russi, erano presenti professionisti da Bielorussia, Armenia, Georgia, Azerbaijan, Kazakhstan, Uzbekistan e Turkmenistan. Gli incontri sono il frutto del piano di promozione del made in Italy in Russia portato avanti da FederlegnoArredo insieme con l'agenzia governativa Ice.

Nel settembre del 2017 il mercato russo di auto usate è aumentato dell'1,6% rispetto al mese precedente

La quantità di cittadini russi che si considerano poveri si è ridotta

Il numero dei cittadini russi che si considerano poveri è in continuo calo. Nel secondo trimestre del 2017 la condizione economica personale è stata valutata negativamente dal 29% dei cittadini russi. Nei primi tre mesi del 2017 la quota era pari al 33%. È meglio dei due anni passati, ma peggio rispetto al 2013 e al 2014.

La Russia prevede un aumento dell'export di grano

Nei prossimi anni la Russia potrebbe aumentare il volume delle esportazioni di grano fino a 60-70 milioni di tonnellate. La previsione è stata annunciata dal ministro delle politiche agricole, Aleksandr Tkachev. Secondo il ministro, al momento la crescita degli indicatori è ostacolata da "infrastrutture limitate".
In precedenza era stato reso noto che il governo potrebbe sostenere gli agricoltori riducendo le tariffe ferroviarie per il trasporto di grano nei porti del sud della Russia dalla Siberia, dalla regione del Volga e dagli Urali. Questo, secondo il Ministero delle Politiche Agricole, convincerebbe i commercianti ad acquistare grano non solo al sud del Paese e stabilizzerebbe il calo del prezzo di mercato.

È stato reso noto lo stipendio medio a Mosca del 2017

Il capo del Dipartimento per la Politica Economica e per lo Sviluppo di Mosca, Vladimir Efimov, ha dichiarato che lo stipendio medio della capitale entro la fine di quest'anno sarà pari a 63 mila rubli. In termini nominali, i salari cresceranno del 7,8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Entro la fine del 2020, lo stipendio medio a Mosca sarà di almeno 76 mila rubli.
Inizialmente era stato comunicato che, secondo le stime delle autorità, lo stipendio medio di un medico a Mosca sarebbe pari a 110.000 rubli.

Il surplus del commercio estero della Russia sta crescendo

Il surplus commerciale della Russia, nel periodo gennaio-agosto di quest'anno (ultimi dati disponibili), è aumentato del 25% e ammonta a 80 miliardi di dollari. Le esportazioni della Russia nel periodo considerato hanno eguagliato 223,8 miliardi di dollari, mentre le importazioni 143,8 miliardi di dollari.
A sua volta, il fatturato del commercio estero del Paese è cresciuto del 26,4%, fino a 336,7 miliardi di dollari. In precedenza era stato riferito che nel periodo da gennaio a luglio il surplus commerciale della Russia era cresciuto del 23%.

20.10.2017: in Russia l'inflazione zero per la sesta settimana consecutiva

Nel 2018 il governo russo non intende aumentare il prezzo minimo al dettaglio della vodka

Il Ministero delle Finanze russo per il prossimo anno non prevede di aumentare il prezzo minimo al dettaglio della vodka. Si teme che fissando il prezzo minimo a 300 rubli per 0,5 litri di vodka a partire dal 2018, come richiesto dal Ministero della Sanità, ne risulterebbe un aumento del consumo di alcol surrogato.
Dal 1 gennaio 2017 le aliquote di accisa sulle bevande alcoliche sono passate da 500 a 523 rubli per un litro di alcool.
Dal 13 maggio 2017 il prezzo minimo della vodka è aumentato del 7,9% arrivando a 205 rubli per 0,5 litri contro i 190 rubli fissati in precedenza.
In totale, in Russia, nei primi nove mesi del 2017, le aziende produttrici di alcol hanno prodotto 56 milioni di decalitri di vodka, con un incremento del 18% rispetto allo stesso periodo del 2016.
Nel mese di settembre, la produzione ammontava a 7,065 milioni di decalitri, pari al 3% in più rispetto a settembre 2016.
Le aziende produttrici di alcol in nove mesi hanno prodotto 38,8 milioni di decalitri di alcol etilico rettificato, ovvero il 23,1% in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. A settembre, la produzione ammontava a 4,6 milioni di decalitri (il 26% in più rispetto a settembre 2016).
Allo stesso tempo, la produzione di vino nel periodo gennaio-settembre 2017 è diminuita del 15,1%, fino a 23,8 milioni di decalitri, mentre a settembre il calo è stato pari al 19,9%, fino a 2,7 milioni di decalitri.
La produzione di champagne e spumanti è stata pari a 7,2 milioni di decalitri (il 16,2% in meno), per i primi nove mesi dell'anno, e a 1,4 milioni di decalitri (il 17,2% in meno), a settembre.
I produttori di cognac in nove mesi hanno aumentato la produzione del 7,7%, fino a 5,6 milioni di decalitri e nel mese di settembre del 3,3% (718 mila decalitri).

A metà ottobre 2017 le riserve internazionali della Russia hanno registrato un aumento di 3,7 miliardi di dollari

La produzione di prodotti lattiero-caseari contraffatti è in calo

L'agenzia "Rospotrebnadzor" ha riferito i risultati del monitoraggio sulla qualità dei prodotti lattiero-caseari in Russia per il 2017. Negli ultimi nove mesi l'agenzia ha trovato solo il 3,9% di prodotti contraffatti. Rispetto all'anno precedente, il numero di contraffazioni è significativamente diminuito.
Per valutare la qualità dei prodotti lattiero-caseari sulla base di indicatori fisici e chimici, per i primi nove mesi del 2017 gli esperti hanno esaminato più di 38 mila campioni. Tra questi non rispettavano i requisiti regolamentari il 6,6% dei campioni (nel 2016 il 7,8%, nel 2015 il 6,4% e nel 2014 il 6,1%) e in termini di falsificazioni è stato registrato il 3,9% dei campioni (nel 2016 il 4,3%). In totale, per i primi nove mesi del 2017, Rospotrebnadzor, ha esaminato oltre 236 mila campioni di prodotti lattiero-caseari.

BUSINESS CENTER N.284

Investimenti e collaborazioni industriali, proposte commerciali

Proposte di collaborazione industriale e commerciale da parte dei partner dalla Russia e dai Paesi dell'Unione economica euroasiatica

INVESTIMENTI E COLLABORAZIONI INDUSTRIALI

Certificazione e omologazione
La società russa "ES Auto Expert" si occupa di omologazione e di certificazione in Russia dei mezzi di trasporto, principalmente di autovetture. La società si occupa anche di omologazione in Russia di kit per la trasformazione a gas (bombole) di vetture benzina e diesel. La società cerca un investitore strategico per espandere le proprie attività nei territori periferici della Russia. Il finanziamento indispensabile è stimato a 300.000 rubli. Il termine di recupero del capitale è previsto in 12 mesi.
Contatti:
Tel: +7 (919) 916-80-90
E-mail: mail@esautoexpert.ru

IT
La società russa-uzbeka "Tekhnoliogia igr IT" con un'esperienza decennale cerca un partner finanziario che sia interessato a finanziare un nuovo progetto di popolarissimi giochi online. Il finanziamento indispensabile è stimato a 150.000 euro. Il termine di recupero del finanziamento è previsto in 12 mesi. La società dispone di un potente server registrato presso un noto data center in Europa, hosting, software commerciale con tutte le licenze in regola.
Contatti:
Tel: +99 (891) 164-56-34

Business-school per ragazzi
La società russa "Frerard" della citta siberiana di Novy Urengoj (un importante centro dell'industria gas-petrolifera russa) cerca un investimento di 1,5 milioni di rubli per lanciare una scuole business-commerciale per adolescenti. L'autore del progetto, la Sra. Kristina Savchenko, ha un una lunga esperienza dei progetti del genere. La domanda di un sistema di educazione di questo tipo per ragazzi nel territorio è notevole. Inizialmente il processo educativo sarà diviso in tre blocchi principali (psicologia, le basi del business moderno e le finanze, le tecnologie IT.
Contatti:
E-mail: frerard_0852@mail.ru

Prodotti di pelle

La società "King Kozha" dalla Bielorussia cerca in Italia un partner strategico finanziario e tecnologico. La società della Bielorussia si specializza nella produzione di prodotti di alta qualità di pelle naturale, tra cui borse, buste per documenti, portafogli, portachiavi, fodere per fucili da caccia, ecc. La società "King Kozha" invita dei partner seri a una cooperazione a lungo termine di tempo e reciprocamente vantaggiosa.
Contatti:
Tel: +37 (0225) 43-79-20
E-mail: trade-off@tut.by
Internet: www.kingkozha.by

Case ecologiche di legno

La società "Unostroy" di San Pietroburgo (Russia) cerca un investitore per aumentare la nomenclatura delle case offerte ai clienti. La società russa si specializza nella costruzione dei cottage di legno massello, di voliere per cani di vario tipo di legno massello, La società russa dispone di una piccola fabbrica per la lavorazione di legno propria nei dintorni di San Pietroburgo. L'investimento indispensabile è stimato a 500.000 rubli. Il termine di recupero del capitale è previsto in 18 mesi.
Contatti:
Tel: +7 (931) 532-21-88
E-mail: uno@eurekagr.ru

Commercio

La società russa "NK Plast" cerca un partner finanziario che sia interessato a partecipare al commercio di derivati petroliferi sul mercato interno della Russia. La società russa si specializza nel commercio del combustibile diesel e ha dei contatti solidi con alcune grosse raffinerie petrolifere. Il finanziamento è limitato soltanto dalle capacità finanziarie dell'investitore. L'investimento minimo è stimato a 10 milioni di rubli.
Contatti:
Tel: +7 (987) 211-6927

Prodotti di acciaio

La società russa "Prokat-metizy" cerca un partner finanziario, indispensabile per poter eseguire dei contratti con grosse industrie della Russia. Attualmente la società rifornisce di prodotti di acciaio (laminati, bulloneria ecc.) alcune maggiori società industriali della Russia, tra cui Novatek, Slavneft, ELAZ e altre. La società è avviata e l'investimento pari a 1,5 milioni di euro è indispensabile per aumentare la disponibilità di mezzi circolanti.
Contatti:
Tel: +7 (916) 112-89-39
E-mail: want-luck@mail.ru

Industria casearia

L'imprenditore agricolo autonomo russo Aleksandr Ivankov della regione di Kuban cerca un partner finanziario per avviare nella zona centrale europea della Russia un mini-caseificio. L'imprenditore dispone di un terreno industriale-agricolo e di capannoni. L'imprenditore russo vuole acquistare inizialmente 35 vacche, per avviare la produzione di formaggi artigianali. L'investimento indispensabile è pari a 5 milioni di rubli. Il termine di recupero del capitale è previsto in 24 mesi.
Contatti:
Tel: +7 (900) 258-18-39

Rivista specializzata

La società "Vagyon" di San Pietroburgo cerca un investitore che sia interessato a partecipare alla realizzazione di un nuovo progetto legato alla pubblicazione di una rivista dedicata al commercio di immobili. La rivista oltre alla

pubblicazione delle inserzioni, pubblicherà anche degli articoli didattici e analitici, dedicati al mercato immobiliare della Russia. L'investimento indispensabile è stimato a 500.000 rubli. Il termine di recupero del capitale è previsto in 18 mesi.
Contatti:
E-mail: magyar.vagyon@gmail.com

Centro turistico

L'hotel famigliare "Na Kalinovke" si trova nel delta del principale fiume russo Volga è famoso tra pescatori e cacciatori della Russia. Il centro turistico offre agli appassionati molti tipi di pesca (luccio, perca, carpa, ecc.) e molti tipi di caccia degli uccelli acquatici (anatra), uccelli della steppa. Si organizzano battute di caccia individuali e collettive. Il centro turistico russo dispone di barche, di motoscafi, di fuoristrada. Il centro turistico "Na Kalinovke" cerca un partner in Italia per organizzare un flusso turistico dall'Europa.
Contatti:
Tel: +7 (495) 777-60-70, +7 (8512) 62-77-62
E-mail: info@baza-nakalinovke.ru
Internet: www.baza-nakalinovke.ru

PROPOSTE COMMERCIALI

VOGLIONO COMPRARE

Macchinari e attrezzature speciali

La società russa "Novaja Linija" della città di Kazan, la capitale del Tatarstan, cerca dei fornitori di attrezzature e di macchinari speciali, da utilizzare per l'industria di alimentazione pubblica (ristoranti, caffe, mense corporate, mense nelle scuole, ecc.)
Contatti:
Tel: +7 (937) 626-90-60
E-mail: bdn-line@bk.ru

Utensili

La società "KM" della città russa di Petrozavodsk, specializzata nel commercio al minuto di utensili e di casalinghi, cerca dei fornitori di utensili (utensili elettrici a mano tipo perforatrici, trapani, cacciaviti, ecc.); di prodotti casalinghi, di prodotti di bulloneria. La società opera in base al pagamento posticipato.
Contatti:
E-mail: karelia-metiz@mail.ru

Attrezzature

La società russa "Selena Trade" cerca fornitori delle manse di plastica per l'immagazzinamento di scarpe. Si cercano dei prodotti della fascia "molto economica". La società chiede di inviare delle offerte e dei cataloghi al seguente indirizzo della posta elettronica.
Contatti: selena-trade@mail.ru

VOGLIONO VENDERE

Servizi

La società russa "EK Ekos" (Mosca) cerca dei clienti che richiedono dei servizi di riciclaggio dei prodotti e di scarti dell'industria di autotrasporti (pneumatici, batterie, olio usato, metalli, sostanze nocive ecc.), nonché dei macchinari elettronici per uffici (stampanti, computer, cartucce per stampanti, prodotti di plastica di vario tipo.
Contatti:
Tel: +7 (495) 664-56-83
E-mail: ecos_2016@mail.ru
Internet: www.ekos.pro

Cereali

La società russa "TNG" (Mosca) vende piccole partite di grano saraceno (naturale e trattato a vapore) del raccolto del 2017. Il grano saraceno rispetta tutte le norme dello standard russo. Il grano saraceno è imballato nei sacchi da 25 chili. Il grano saraceno si trova nei magazzini nei dintorni di Mosca.
Contatti:
Tel: +7 (916) 657-80-06
E-mail: tng.mr@bk.ru

Ammortizzatori di gomma

La fabbrica russa "MZEP" produce e vende degli ammortizzatori di gomma speciali, da utilizzare per la protezione dei paraurti dei TIR, dei camion, ecc. Gli ammortizzatori russi sono prodotti in base alle più rigide norme internazionali e sono omologati per molti marchi globali tra cui Ford e Schmitz.
Contatti:
Tel: +7 (495) 740-05-01
E-mail: mzep.info@ya.ru
Internet: www.evropolimers.com

Scaffali

La fabbrica dei mobili "AK Mebel" (Mosca, Russia) produce e vende degli scaffali di vario tipo di legno massello (pioppo, betulla, rovere, ciliegia, ecc.) La fabbrica russa cerca dei partner per allargare l'area della propria presenza commerciale.
Contatti:
Tel: +7 (495) 997-99-46
E-mail: angelkuhni@yandex.ru
Internet: www.angelkuhni.ru

Materiali da costruzione

La società russa "Stroytrans" produce e vende dei blocchi di gasbeton, di durezza D200, D300 e fino a D600. I blocchi sono prodotti in base ai più rigidi standard russi e internazionali. Classe di resistenza alla pressione B1.5-B6.0.
Contatti:
Tel: +7 (499) 390-74-12, +7 8(903) 283-88-87
E-mail: 89032838887@mail.ru
Internet: www.sba-prom.ru

NOTA

Gli annunci nelle pagine "Investimenti e collaborazioni industriali" e "Proposte commerciali" vengono pubblicati così come sono stati ricevuti su base gratuita dagli inserzionisti. La Redazione di Russia24 non è responsabile per i contenuti delle inserzioni.

CALENDARIO FIERE N.284

Fiere internazionali in Russia nel 2018

Settori: editoria, imballaggio, confezione

EventLIVE-2018
Forum globale per i professionisti dell'Event-industria.
San Pietroburgo
19-20.01.2018

Upakovka-2018
Fiera internazionale dell'industria di imballaggio e di confezione.
Mosca
23-26.01.2018

IPSA-2018
Fiera dell'industria dei souvenir promozionali (stagione: primavera).
Mosca
13-15.02.2018

InterBytChim-2018
Fiera dei prodotti chimici a uso casalingo.
Mosca
19-21.02.2018

Chastnaya Torgovaya Marka 2018
Fiera dell'industria dei "private label".
Mosca
19-21.02.2018

Houseware Expo 2018
Fiera dei prodotti per la casa, vasellame, posate, cristallo.
Mosca
12-14.03.2018

Podarki-Vesna 2018
Fiera dei souvenir e dei regali ricordo (stagione: primavera).
Mosca
12-14.03.2018

Bijuteria & Aksessuary 2018
Fiera dei prodotti della bigiotteria, accessori.
Mosca
12-14.03.2018

MKS-2018
Il salone internazionale del libro.
Murmansk
22-25.03.2018

NEXT-2018
Fiera del design e della pubblicità.
Mosca
10-13.04.2018

LCH-2018
Fiera dei servizi logistici per il territorio delle Terre Nere.
Voronezh
24-25.04.2018

Sibvesna-2018
Fiera dei generi alimentari e delle bevande in Siberia (stagione: primavera).
Irkutsk
25-28.04.2018

BFRD-2018
Il Festival della pubblicità e del design.
Belgorod
23-25.05.2018

B&A-2018
Fiera di bigiotteria e di accessori.
Mosca
18-20.09.2018

Novij God Expo 2018
Fiera dei prodotti per i festeggiamenti natalizi e del Capodanno.
Mosca
18-20.09.2018

Contatti:
Gruppo Exponet
Tel: +7 (812) 450-73-33 (San Pietroburgo), +7 (499) 681-04-03 (Mosca)
E-mail: info@exponet.ru

Russia 24
Pubblicazione mensile
Proprietario ed Editore: Il Sole 24 ORE S.p.A.
Direttore Responsabile: Lorenzo Lanfrancone
Sede Legale: Via Monte Rosa n. 91 - 20149 Milano
Redazione: Via Monte Rosa n. 91 - 20149 Milano - Tel.: 02.3022.4602-3 - Fax: 02.3022.481
Registrazione Tribunale di Milano n. 6091 del 13.11.1962 - Anno 43
Progetto editoriale: Intesa Sanpaolo (Direzione Relazioni Esterne) Il Sole 24 ORE (Radiocor Agenzia d'Informazione)
Progetto grafico: Il Sole 24 ORE - Radiocor Agenzia d'Informazione
Copyright © 2005-2016 Il Sole 24 ORE S.p.A. - Radiocor Agenzia d'Informazione
È vietata la riproduzione anche parziale o a uso interno con qualsiasi mezzo, non autorizzata